



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena V. Cleante & Harpagone.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

MASTRO GIACOMO.

Non n' avete soggetto, Signore.

HARPAGONE.

M' hai fatto un gran piacere, Mastro Giacomo, e questo servitio merita una ricompensa.

Egli tira fuori il fazzoletto della sua saccoccia; il che fà creder a Mastro Giacomo, che li vuol dare qualche cosa.

MASTRO GIACOMO.

Vi bacio le mani.

SCENA V.

CLEANTE & HARPAGONE.

CLEANTE.

VI domando perdono, carissimo padre, del trasporto che c' hò fatto apparire.

HARPAGONE.

Non importa.

CLEANTE.

V' assicuro, che mi dispiace molto.

HARPAGONE.

Ed a me piace grandemente di vederti sottomesso alla ragione.

CLEANTE.

Vi ringrazio del favor fattomi col perdonarmi sì tosto il mio fallo.

HARPAGONE.

Li falli delli figliuoli si scordano subito, se rientrano nel loro dovere.

CLEANTE.

Come! non ritenete alcun risentimento di tutte le mie stravaganze?

HAR-

H A R P A G O N E.

Quest' è una cosa, alla quale tu m' oblihi colla tua
summissione, e col rispetto nel qual ti vedo.

C L E A N T E.

Vi prometto, carissimo padre, che fin al sepolcro
conserverò nel mio cuore la memoria della vostra
bontà.

H A R P A G O N E.

Ed io, ti prometto, che non vi sarà cos' alcuna al
mondo che tu non ottenghi da me.

C L E A N T E.

Ah! Signor Padre, non vi domando altro: voi m'
havete dato afsai, dandomi Marianna.

H A R P A G O N E.

Come?

C L E A N T E.

Dico, Signor Padre, ch' io resto infinitamente pago
di V. S. e che nella cessione benigna che mi fate di
Marianna, stà rinchiusa tutta la mia felicità.

H A R P A G O N E.

Chi è quello che te la concede?

C L E A N T E.

Voi, Signor Padre.

H A R P A G O N E.

Io?

C L E A N T E.

Senza dubbio.

H A R P A G O N E.

Come: tu sei quello, c' hà promesso di rinonciar al-
le tue pretensioni.

C L E A N T E.

Io?

HAR.

COMEDIA.

97

HARPAGONE.

Si.

CLEANTE.

Non.

HARPAGONE.

Non vuoi tu ancor desister dalla tua pretensione?

CLEANTE.

Al contrario, persisto più di prima nella resolution presa.

HARPAGONE.

Come! infame; vuoi tu di nuovo comminciar a competere meco?

CLEANTE.

Non posso cambiar di resolutione.

HARPAGONE.

Lascia far a me, traditore.

CLEANTE.

Fate tutto ciò che vi piacerà.

HARPAGONE.

Ti proibisco di mai più rimirarmi.

CLEANTE.

In buon hora.

HARPAGONE.

T' abbandono.

CLEANTE.

Abbandonatemi.

HARPAGONE.

Ti rinuncio per figlio.

CLEANTE.

Così sia.

HARPAGONE.

Ti disheredito.

Tom. III.

E

CLE.

C L E A N T E.

Fate tutto ciò che volete.

H A R P A G O N E.

Ti dono la mia maleditione.

C L E A N T E.

Non hò bisogno de' vostro donativi.

S C E N A VI.

LA FREZZA e CLEANTE.

L A F R E Z Z A.

*Esce del Giardino con una cassetta sott' il braccio.***A**H! Signore, vi trovo giusto a tempo; seguitate-
mi, seguitatemi.

C L E A N T E.

Cosa v' è?

L A F R E Z Z A.

Seguitatemi, vi dico, c' habbiamo la Volpe nella re-
te: adesso stiamo bene.

C L E A N T E.

Come?

L A F R E Z Z A.

Hò nelle mie mani tutto ciò che potete bramare.

C L E A N T E.

Che cosa?

L A F R E Z Z A.

Hò havuto sempre la mira a quelli occhi di Ci-
vetta.

C L E A N T E.

Cosa porti?

L A F R E Z Z A.

Hò acchiappato il Tesoro del vostro Signor Pa-
dre.

CLE-